DOMENICA-LUNEDÌ 1-2 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 78

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Nuovi più gravi conflitti nella Ruhr

Un conflitto avvenuto ieri ad Essen fra una pattuglia francese e gli operai

SEI OPERAI TEDESCHI UCCISI, 30 FERITI

PARIGI 31

L'Agenzia Havas ha da Essen: Durante una requisizione di automobili compiuta ad Essen nelle officine Krupp un distaccamento incaricato di occupare il garage composto di un tenente e di undici uomini, è stato assalito stamane alle ore otto dagli operai delle officine.

Chiamati dal fischio delle sirene gli operai hanno attaccato il distaccamento con sassi e minacciandolo con le rivoltelle in pugno e tentando inoltre di dirigere verso il distaccamento getti di vapore.

Per potersi disimpegnare il distaccamento francese ha sparato in aria e, dopo le intimidazioni regolamentari ha dovuto aprire il fuoco. Cinque o sei operai sono stati colpiti mortalmente ed una trentina sono rimasti feriti. Da parte francese non si segnala nessuna perdita.

Poco dopo una automobile che passava nella strada guidata da un militare e nella quale si trovavano due ingegneri controllori delle miniere è stata fracassata e i due ingegneri sono stati malmenati. Inoltre sono stati loro portati via l'orologio il portafoglio e tutte le carte personali. I due ingegneri sono stati poscia portati nello ufficio delle officine Krupp, di uno di essi certo Snowden, suddito francese è stato scambiato per inglese e si deve a questa circostanza che è stato malmenato meno del suo collega, Sazey anche esso francese.

Questo ultimo è stato ferito agli occhi. A quanto sembra, questi incidenti sono stati provocati e diretti da elementi ed agenti della Schupp nascosti nelle officine Krupp. La responsabilità della direzione delle officine sembra gravemente compromessa poichè facendo funzionare le sirene, essa provocò gli operai alla sommossa. Non vi è dubbio che trattati di un tentativo concentrato per generare un conflitto tra gli operai tedeschi e la truppa. Il tentativo già organizzato invano due mesi fa fallisce una volta ancora dinanzi alla calma delle autorità e delle truppe.

Automitragliatrici e tanks sono stati subito inviati sul posto per riprendere e terminare la requisizione prescritta. Rigorose sanzioni sono in via di esecuzione.

La versione germanica

Gli stabilimenti Krupp chiusi

BERLINO, 31

Il «Wolf Bureau» ha da Essen: Stamane truppe francesi penetrano in una parte delle acciaierie Krupp hanno occupato il grande garage di automobili allontanando gli operai che provenendo anche da altre parti dello stabilimento si raccoglievano dinanzi al garage attorno ai francesi. Questi credendosi minacciati hanno sparato uccidendo un operaio e ferendone diversi più o meno gravemente.

Tutti gli stabilimenti Krupp sono stati chiusi.

La Germania pronta a negoziare?

LONDRA, 31.

Secondo un dispaccio da Washington si ritiene da fonte ufficiale che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono stati informati che la Germania è ora pronta a negoziare prima che i francesi abbiano sgombrato la Ruhr.

Un'altra occupazione francese

oltre il Neckar presso Mannheim

BERLINO, 31. — Il «Wolf Bureau» riceve da Mannheim: Tre compagnie francesi con mitragliatrici hanno ieri passato il Neckar. Parte delle truppe ha occupato gli ingressi dei vecchi stabilimenti Bens e parte ha proseguito sino alla stazione di Eisiseher che è stata occupata alle ore 7.

I comunisti maltrattano commercianti italiani residenti a Berlino

Due nostri connazionali feriti

BERLINO 31.

Il «Wolf Bureau» da questa versione dell'incidente dei comunisti contro elementi italiani avvenuto per molto giovedì sera. Parecchi comunisti provvisti di randelli di gomma penetrarono nei locali in cui si teneva una assemblea di commercianti italiani residenti a Berlino.

Questi minacciati dai comunisti che credevano trattarsi di una riunione fascista furono costretti a sciogliersi. Durante l'incidente spiacevole due italiani rimasero feriti.

Il Presidente della Assemblea ha presentato un rapporto all'ambasciatore italiano.

Gli aggressori sono ancora ignoti

Un premio di 300 mila marchi a chi li scoprirà

BERLINO, 31

Il «Wolf Bureau» annuncia che la polizia politica di Berlino ha iniziato immediatamente dopo la aggressione comunista contro i commercianti italiani che si trovavano riuniti in assemblea tutte le indagini possibili per la identificazione e l'arresto degli autori i quali però finora sono rimasti ignoti.

I colpevoli saranno perseguiti giudiziariamente sotto la accusa di violazione della pace pubblica.

Allo scopo di rendere più spedite le indagini la polizia ha stabilito un premio di trecentomila marchi.

Gli ufficiali alleati a Budapest ingiuriati e minacciati dalla folla

Le sassate contro l'automobile francese

BUDAPEST, 29. (rit)

La Commissione militare interalleata in seguito a denuncia volle fare una perquisizione presso Ejas, uno dei capi del Partito degli ungheresi ridestati, ma gli ufficiali alleati vennero attorniati da una folla di giovani e furono ingiuriati e minacciati.

In seguito a tale manifestazione non fu possibile praticare la perquisizione. L'automobile degli ufficiali francesi fu preso a sassate e i vetri restarono rotti. La polizia, sebbene chiamata, giunse con grande ritardo.

Il colonnello italiano Campana malgrado le minaccie volle rimanere sul posto finchè la folla non si fu allontanata. I ministri alleati hanno presentato una energica protesta al governo ungherese chiedendo adeguata soddisfazione.

Il soggiorno di Mussolini a Milano

La visita alla Scuola Femminile

notevoli parole sull'emigrazione

MILANO, 31. — Stamane il Presidente del Consiglio, onorevole Mussolini si è recato ad assistere alla scuola femminile «Carlo Tenca» alla consegna dei diplomi alle alunne che hanno frequentato il corso di emigrazione. A ricevere il presidente erano il prof. Franzoni direttore della Scuola il sindaco senatore Mangiagalli, l'assessore Gallavesi e tutto il corpo insegnante.

Nella Aula Magna erano schierate le scolaresche.

L'on. Mussolini è salito sulla cattedra ricevendo l'omaggio di un mazzo di garofani da una alunna. Il prof. Franzoni ha, quindi, portato il saluto e il ringraziamento della intera scuola.

Dopo alcune parole del provveditore agli studi prof. Osimo, l'on. Mussolini, ha dichiarato che nonostante la sua avversione per i discorsi, dopo quanto aveva detto il prof. Franzoni sentiva di dover dire una parola per la attività della scuola che lascia la traccia benefica anche nella emigrazione.

E' inutile discutere se la emigrazione sia un bene o un male. Essa è un fatto: essa è un bisogno fisiologico del popolo italiano che non può essere raccolto e rinchiuso nella propria terra. Da questa situazione al popolo italiano è imposto il problema della sua espansione, espansione in tutti i sensi morali, economici e politici e demografici. Il governo intende perciò di dedicare alla emigrazione tutte le sue cure e la sua attività poichè dovunque è un italiano, la è la Patria là è il governo.

Il Presidente del Consiglio ha accennato alla antica grandezza di Roma ai periodi di ripresa meravigliosa della nostra storia dal 500 al Risorgimento poi al Risorgimento per toccare dell'ultima guerra e della rivoluzione fascista la quale si propone di compiere la unità morale dopo di aver raggiunto quella politica.

Il Governo fascista vuole, perciò, indurre gli italiani ad una più alta e completa visione degli interessi della Patria.

Ha chiuso con un brillante evviva ai destini d'Italia, evviva che è stato ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

La visita alla Casa del Soldato

MILANO, 31. — Il presidente del Consiglio ha oggi seguito nella visita alle diverse istituzioni cittadine recandosi alla casa del Soldato ove è stato ricevuto dal presidente della Pro Esercito principe Gilberto Borromeo Arese e dalla presidentessa delle patronesse contessa Cicogna Facini, dal presidente della istituzione Fossati Rudice e dalle autorità cittadine.

Sul piazzale San Ambrogio erano schierate le rappresentanze del corpo del presidio che hanno reso gli onori militari. Il Presidente del Consiglio ha visitate a sede della Casa del Soldato e della Pro Esercito manifestando il suo vivo compiacimento. L'on. Mussolini si è recato anche a rendere omaggio dinanzi alla lapide ricordante i cappellani caduti in guerra. All'Hotel Milano il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto diverse rappresentanze ed è intervenuto quindi ad un banchetto intimo offerto in suo onore dala Giunta Comunale di Milano. Alle frutta il sindaco senatore Mangigalli ha porto all'eminente ospite il saluto cordiale e pieno di consenso della città da cui, egli ha detto, partì la scintilla che purificò l'Italia.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini è intervenuto ad una riunione del Comitato Pro Scala di cui egli è presidente d'onore. Una gran folla gremiva la piazza dinanzi al Teatro e al giungere dell'on. Mussolini accompagnato dal suo capo di gabinetto una entusiastica dimostrazione lo ha accolto.

L'impressione di monsignor Seipel

VIENNA, 31. — La «Neue Freie Presse» pubblica una intervista che il suo corrispondente da Milano ha avuto col cancelliere Seipel subito dopo la conversazione con l'on. Mussolini. Mons. Seipel ha dichiarato che ha avuto la impressione che l'on. Mussolini sia un uomo che persegue la meta che si è prefissa con gran chiarezza alieno da avventure particolarmente in politica estera. L'on. Mussolini gli è sembrato un uomo di grande energia quale si manifesta prevalentemente come conseguenza logica della chiarezza di esposizione delle argomentazioni e della semplicità dei fini L'on. Mussolini dice soltanto quello che è necessario. Il cancelliere Seipel ha soggiunto che lo argomento della conversazione da lui avuta con l'on. Mussolini è stata la conversazione della pace in Europa e la eliminazione delle conseguenze della guerra mediante la collaborazione degli stati particolarmente nel campo economico. Monsignor Sepel ha concluso dicharando che l'on. Mussolini si è dimostrato persuaso che l'Austria costituisca un elemento di pace nella Europa centrale.

Il cancelliere austriaco al Quirinale

ROMA, 31 — Stamane alle ore 11.30 il Re ha ricevuto al Quirinale in udienza particolare il cancelliere austriaco mons. Seipel ed alle ore 11 gli ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato anche i sottosegretari di stato on. Acerbo e il seguito del cancelliere, il ministro di Austria presso il Quirinale e le autorità di corte. Il Re ha avuto alla sua destra il Cancelliere Seipel ed alla sinistra il sottosegretario on. Acerbo. Nel pomeriggio il cancelliere ha lasciato Roma per recarsi a visitare la storica Abbazia di Montecassino e farà ritorno a Roma domani sera.

La scissione fra i popolari

DESTRI E SINISTRI

ROMA, 31. — (notte per telefono). L'«Agenzia Italica» scrive:

Sono note le polemiche che da tempo si stanno svolgendo in seno al partito popolare fra destri e sinistri. Ora, per il sorgere del nuovo giornale, la polemica si è andata sempre più aggravando tanto che la compagine del partito si è talmente scossa che secondo nostre autorevoli e precise informazioni la scissione può dirsi imminente. Essa avverrà prima del Congresso di Torino di modo che al Congresso non resterà che prenderne atto.

Grosso furto al "Mondo,

ROMA, 31. — (notte per telefono). Oggi in via Mercede è stato compiuto un furto in danno del giornale «Il Mondo». Alle 15.30 mentre dietro lo sportello del servizio cassa si trovava la signorina Olga Trezza un elegante automobile si fermava e ne scendeva un giovanotto. Nella vettura rimaneva due signore dall'apparenza distinta. Con un pretesto l'individuo fece uscire la signorina intrattenendola a parlare con le signore. Intanto, penetrato nell'ufficio, si è impadronito di 17 mila lire e quindi, risalito in automobile, è ripartito elegantemente.

La relazione sulla riforma dei codici

presentate dall'on. Oviglio

ROMA, 31. — Il ministro della giustizia on. Oviglio ha presentato alla presidenza della Camera una minuta relazione intorno al disegno di legge per delega al governo della facoltà di arrecare emendamenti al codice civile e di pubblicare i codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

Secondo il disegno di legge il governo ed una commissione di deputati e senatori dovrebbero procedere d'accordo nella redazione dei codici. L'importantissima riforma la cui urgenza è causata dalla necessità di estendere la legge italiana alle nuove provincie verrà inscritta all'ordine del giorno alla prossima riapertura della Camera.

Worowki traslocato?

ROMA, 31. — (notte per telefono). Corre voce che Worowski rappresentante del governo russo dei Soviety a Roma sarebbe traslocato a Londra.

Non si sa ancora il nome del sostituto.

L'assemblea della Società Ansaldo

Le azioni ridotte da 250 a 2 lire e mezzo

GENOVA, 31. — Stamane alle ore 10 ha avuto luogo l'assemblea della società Ansaldo e C. sotto la presidenza del comm. Gidoni e con la partecipazione dell'intero Consiglio d'amministrazione. Vi sono intervenuti circa 210 azionisti rappresentanti un milione e 400 mila azioni sui 2 milioni di azioni costituenti il capitale sociale. Dopo la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione dei sindaci, su proposta dell'avv. Ferroni di Bologna è stato approvato all'unanimità menodue astenuti un ordine del giorno col quale si approva l'operato degli amministratori e il bilancio dell'esercizio 1922 e si delibera di limitare il capitale sociale da 500 a 5 milioni riducendo correlativamente il valore delle azioni da L. 250 a L. 2.50 ciascuna.

La morte d'un senatore

GENOVA, 31. — Oggi è morto alla età di 79 anni il senatore Elvidio Salvarezza già prefetto di [illegible]

I provvedimenti per Trieste

Un colloquio col ministro delle finanze

ROMA, 31. — Questa mane il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo si è recato dal Ministro delle Finanze on. De Stefani col quale si è lungamente intrattenuto sul memoriale presentato alla presidenza del Consiglio dai deputati fascisti di Trieste, circa i gravi problemi politici e finanziari di Trieste e Zona per i quali si invocano sollecite deliberazioni. La risoluzione di alcuni di questi problemi, la cui importanza è dal governo riconosciuta pienamente, esigerebbe provvidenze di carattere eccezionale.

Pertanto le varie questioni saranno esaminate con particolare premura dal ministro delle finanze d'accordo con gli altri ministri interessati e sottoposte poi all'esame del Consiglio dei ministri.

Provvedimento pel ribasso dei generi

Il ministro De Stefani ha comunicato inoltre al sottosegretario alla presidenza che nel prossimo Consiglio dei Ministri egli, tra gli altri provvedimenti, presenterà anche quelli diretti in favore dei consumatori per il ribasso dei generi di prima necessità nonchè uno schema di decreto per la Cassa Pensioni dei medici condotti. Quest'ultimo provvedimento è stato direttamente sollecitato dal Presidente del Consiglio al quale la classe dei medici condotti aveva esposto la necessità di accelerare il provvedimento stesso.

La gita di due dirigibili

NAPOLI, 31. — Stamane verso le 9 hanno felicemente ammarato nelle acque di Santa Lucia due dirigibili dello stabilimento di costruzioni aeronautiche provenienti da Ciampino.

A bordo dei dirigibili, oltre i piloti capitano di corvetta Privongsi e capitano Senzadenari, erano il capitano di fregata Miraglia ispettore dell'aeronautica della R. Marina, l'ing. Nobile, il sig. Wieckersham, il maggiore Bissi ed il tenente Ilari.

Dopo aver sbarcato il capitano Miraglia, l'ing. Nobile ed il signor Wieckersham, i due dirigibili sono ripartiti per Roma alle 10. La traversata si è compiuta in poco più di tre ore a una quota media di 300 metri.

Il fascismo e la Sicilia

CATANIA, 31. — Al Teatro Bellini alla presenza del ministro dei lavori pubblici, on. Carnazza, di autorità, notabilità, rappresentanze e di numerosissima folla di fascisti e nazionalisti con gagliardetti, il comm. Massimo Rocca, ha parlato sulla rinascita del fascismo e la Sicilia.

L'oratore che è stato presentato dal R. Commissario del Comune colonnello Liotta è stato accolto da una entusiastica dimostrazione ed al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza». Al termine della conferenza la dimostrazione si è ripetuta fra calorosi evviva all'Italia, al Re e all'on. Mussolini.

Violento incendio a Milano

UN MILIONE DI DANNI

MILANO, 31. — (notte per telefono) Stamane poco dopo le 9 è scoppiato un violento incendio nello stabilimento della Società Anonima officine meccaniche Armando Pesaro. Gli operai che erano già al lavoro si sono precipitati fuori in preda a grande panico. Nella ressa vi è stato qualche contuso. Poco dopo il tetto dello stabilimento è precipitato abbattendosi sulle macchine.

Tutta l'ala sinistra è andata distrutta. Il danno ammonta a un milione.

Un giro di ispezione

del comandante Casagrande

VENEZIA, 31. — Il comandante Casagrande capo di gabinetto dell'Alto Commissario per la Aeronautica partito in volo stamane con idrovolante da Roma-Tevere alle 9.25 è qui giunto felicemente alle ore 12.30 evendo seguito la rotta Roma, Perugia, San Marino, Rimini Venezia.

Il comandante Casagrande sta compiendo un giro di ispezione alle basi aeree dell'Adriatico. Da Venezia si recherà a Trieste, e da qui a Pola, per rientrare poi — con lo stesso mezzo — alla capitale

I notevoli ribassi accordati dalle ferrovie

per la fiera di Padova

PADOVA, 31. — La direzione generale delle ferrovie dello stato ha accordato ai partecipanti e alle merci dirette alla Quinta fiera internazionale di campioni in Padova, che questo anno assumerà una speciale importanza, i ribassi speciali provisti dalla concessione prima o cioè una riduzione dal 40 al 60 per cento sulle tariffe normali di trasporto e viaggio.

L'incendio d'un vapore italiano

NEL PORTO DELLA CANEA

LA CANEA, 31. — Un incendio si è sviluppato ieri nella gabbia del piroscafo italiano «Rita». Alle ore 8 di sera l'incendio non era domato.

Commenti franc. sull'esito della missione di Stinnes

PARIGI, 31. — Il corrispondente del «Petit Parisien» a Bruxelles dice che l'impressione avuta da Jaspar dopo il suo colloquio con l'on. Mussolini è eccellente. E' certo che le speranze che la missione di Stinnes aveva fatto nascere in Germania sono ora svanite. Non è a Roma che la Germania troverà il migliore appoggio.

Il nuovo accordo stipulato

fra gli Stati Uniti e Giappone per la pace nel Pacifico

PARIGI, 31. — L'accordo fra il segretario di Stato Lansing ed il barone Ischii ai termini del quale gli Stati Uniti riconoscevano gli interessi del Giappone in Cina è stato annullato col consenso degli Stati Uniti e del Giappone.

E' stato sostituito all'accordo Lansing-Ischii un nuovo accordo basato sulle stipulazioni del trattato delle nuove potenze redatto alla Conferenza di Washington. Questo nuovo accordo pone gli Stati Uniti dal punto di vista diplomatico in una situazione più favorevole nello Estremo Oriente.

Perchè fu graziato l'arcivescovo

e venne mantenuta l'altra condanna

VARSAVIA, 30. — Un dispaccio da Mosca reca che una decisione del comitato cent. esecutivo firmata da Kalinin in data di ieri reca che la pena di morte pronunciata contro l'arcivescovo Cierlak è commutata in 10 anni di carcere in vista del fatto che mons. Cierlak era rappresentante di una fede perseguitata al tempo dello Zarismo e che la pena capitale che egli merita potrebbe essere interpretata dai cattolici della repubblica dei Sovietti come una persecuzione contro di essi sopratutto in considerazione delle affermazioni di principi religiosi fatti dagli accusati.

La stessa decisione conferma la condanna di morte contro monsignor Butkiewicz che univa alla sua azione religiosa una attività controrivoluzionaria congiuntamente coi nemici dei Soviety e coi paesi esteri retti da governi borghesi.

La rapida prosperità

D'UNA BANCA NAZIONALE per gli emigranti a New York

NEW YORK, 31. — La Banca Nazionale del Reduce a mezzo della propria agenzia di New York nel primo trimestre del 1923 ha raggiunta la cifre di oltre 20.000.000 di rimesse di emigranti quintuplicando la somma raggiunta nello stesso periodo dell'anno scorso.

Lo sviluppo della Banca è dovuto al recente crac d'una banca privata che ingoiò parecchi milioni di risparmi degli emigranti. La lezione ha giovato.

Il capo del partito nazionale dell'Egitto

è stato messo in libertà

LONDRA, 31. — Dopo aver consultato l'alto commissario in Egitto, il governo inglese ha mandato il 27 marzo al governatore di Gibilterra l'ordine di mettere in libertà Zaglul pascià a causa del suo cattivo stato di salute.

La Federazione Sindacale Fascista per le assicurazioni sociali

Intendimenti e provvedimenti del Governo

Le richieste delle organizzazioni

ROMA, 31. — Oggi il ministro del lavoro on. Cavazzoni, presente il sottosegretario di stato on. Gai, ha ricevuto in cordiale colloquio una commissione composta dal prof. Luigi Lojacono segretario generale della Federazione sindacale fascista, dai prof. Attilio Catterini, Arturo Morselli, avv. Giuseppe Olivi, Giovanni Serrati e Roberto Ulivi di Genova che ha illustrato al ministro del lavoro i voti che in materia di assicurazioni sociali sono stati espressi dalle organizzazioni sindacali nel convegno di Genova.

Il rappresentante delle corporazioni fasciste ha chiesto:

1. Che nel ramo infortuni sia attuata una generale riforma organica con abolizione di ogni monopolio riducendo le funzioni dello stato ad una vigilante opera di controllo.

2. Che l'assistenza medico-legale venga esclusivamente attribuita ad organi riconosciuti dal ministro del lavoro.

3. Che nel campo della mutualità sia agevolato ed appoggiato il movimento delle corporazioni nazionali che tende a moralizzare la mutualità.

4. Che nel ramo delle malattie sia resa obbligatoria l'assicurazione che sieno dichiarate indennizzabili le malattie professionali assimilandoli agli infortuni, pur conservando a questi il loro speciale carattere.

Il ministro del lavoro e l'on. Gai hanno ascoltato con via attenzione le esposizione fatta dai signori Lojacono e Aldo Buffa ed hanno assicurato che terranno presente nei limiti del possibile le richieste presentate.

Il pensiero del governo espresso dal min. Cavazzoni

Il ministro Cavazzoni poi, intrattenendosi in vari argomenti illustrati dalla commissione, ha espresso il pensiero del governo nel campo delle assicurazioni sociali. L'opera del governo che ha svolto finora ha detto l'on. Cavazzoni ha dovuto superare non lievi difficoltà, derivanti dal carattere frammentario e disorganico del congegno assicurativo che si è formato in Italia. E' fermo proposito del governo di armonizzare e coordinare e semplificare tutta la complessa materia dell'assicurazione sociale e quello che risponde ad una vera utilità sociale e nazionale sarà mantenuto e perfezionato e saranno soppressi tutti quegli ordinamenti che non si adattano alle esigenze dell'economia e ai vari interessi delle classi interessate. Occorre rendere più snelli ed agli Istituti esistenti, utilizzando tutte le varie iniziative nell'intento di assicurare alle leggi di previdenze il massimo rendimento. In questi compiti bisogna necessariamente procedere a gradi perchè data la natura delicata della materia ogni affrettato sbaglio potrebbe avere pregiudiziali di ripercussione.

L'opera di semplificazione e di coordinamento è già in atto. Sono stati soppressi parecchi uffici superflui; per altri si sta provvedendo a fonderli con altri uffici preparando così la unificazione degli organi locali ed esecutivi dell'assicurazione. Questa azione sarà continuata e intensificata nella certezza che si risolverà un beneficio per i lavoratori ed un vantaggio per l'erario dello Stato. In questi mesi si sono già realizzate notevolissime economie. Il governo in questo primo tempo si è anche preoccupato della necessità di ricostruire i centri direttivi dei vari rami delle assicurazioni, liberando il campo da elementi non più rispondenti alle mutate condizioni dell'ambiente, facendovi penetrare i rappresentanti delle nuove correnti organizzative che si sono affermati nella vita nazionale. Questa opera di rinnovazione è in pieno corso e sarà condotta a termine rapidamente».

Il decreto legge in preparazione

Il ministro ha poi esaminato i problemi specifici delle assicurazioni sociali. Per l'assicurazione sulle malattie ha dichiarato che l'argomento è allo studio ed ha espresso la fiducia che fra breve potrà essere compilato un disegno di legge col quale sarà disciplinata tutta questa materia. L'assicurazione avrà un'applicazione graduale per le malattie professionali. Il ministro pur riconoscendo il concetto illustrato dalla commissione meritevole di ogni considerazione ha fatto però notare che per ora sarebbe prematuro ogni intervento legislativo. I voti espressi saranno oggetto di attento esame allo scopo di stabilire un quadro generale dell'assicurazione sulle malattie. Circa l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria il ministro ha dichiarato che i benefici di tale legge saranno mantenuti soltanto per le classi veramente soggette al fenomeno della disoccupazione. Ha annunciato che le vigenti disposizioni in materia saranno riformate nel prossimo mese di aprile con decreto legge che sta in avanzato corso di elaborazione.

Le mutue libere

Il ministro ha dichiarato di essere di accordo colle organizzazioni sindacali nel concetto che le mutue libere potranno compiere utili funzioni nel campo delle assicurazioni contro le malattie. Questa azione potrà essere anche più efficace se sarà sorretta da enti che siano in grado di coordinare e controllare il movimento delle mutue stesse. E per tanto non è escluso che si possa addivenire al riconoscimento giuridico delle federazioni delle mutue.

L'assistenza medico-legale

Nei riguardi degli istituti e patronati medico-legali il ministro ha affermato che è conforme al suo pensiero il desiderio espresso dal signor Aldo Buffa nel senso che l'assistenza medico-legale dovrà essere sottratta ad ogni monopolio politico e ad ogni sfruttamento professionale ed esercitata da organi creati dalle organizzazioni sindacali che agiscono nel campo nazionale.

L'Università del lavoro a Genova

Il prof. Luigi Lojacono nel ringraziare il ministro per l'importante dichiarazione fatta e le assicurazioni avute, ha comunicato che per iniziativa delle corporazioni sindacali fasciste della Liguria sono state gettate a Genova le basi per la costituzione di una università del lavoro la quale propone di instituire dei corsi per l'insegnamento professionale delle maestranze e la loro cultura economica sociale. Tale iniziativa sarà entro due mesi un fatto compiuto e costituirà un nuovo e vigoroso passo verso quella formazione e sviluppo di capacità produttive che sono tra le funzioni e le finalità del sindacalismo nazionale. In occasione dell'inaugurazione dell'università del lavoro sarà tenuto a Genova un convegno per lo insegnamento professionale delle assicurazioni sociali.

Il ministro on. Cavazzoni ed il sottosegretario di Stato, on. Gai, hanno espresso ai promotori dell'utile iniziativa il più vivo compiacimento assicurando tutto l'appoggio e l'interessamento del governo ed augurandosi di poter intervenire in forma ufficiale all'inaugurazione dell'Università.

Il colloquio che è durato quasi due ore, è stato improntato alla massima cordialità ed ha messo in evidenza la fervida volontà con la quale le organizzazioni sindacali fasciste intendono collaborare con il governo alla sana applicazione ed al progressivo sviluppo delle assicurazioni sociali.

TEORIE

Togliamo dalla «Nazione» di Firenze questo lucido articolo del suo direttore:

Benito Mussolini ha risposto al liberalismo invocato dal senatore Albertini, in una sintesi netta e tagliente. Il solo equivoco che lascia aperto l'articolo dell'on. Mussolini è la restrizione dell'epiteto «liberale» e del termine «liberalismo» al complesso di uomini e di idee rappresentato dal «Corriere della Sera».

Questo è un equivoco evidente, perchè in Italia esistono almeno dodici o tredici liberalismi, che non consentono con quello, al quale si rivolge o che definisce l'on. Mussolini. Il «Corriere della Sera» stesso è in polemica con altri organi di denominazione liberale, come ad esempio la «Stampa» appunto sulla questione del liberalismo e della sua più esatta definizione. «La Stampa» sostiene infatti che il liberalismo del «Corriere della Sera» ristretto come è alla pure teoria del liberalismo deganale, non è vero liberalismo.

Per suo conto poi il senatore Bergamini annunzia che ha un liberalismo tutto suo da opporre agli altri liberalismi in giro.

Noi investigheremo sul liberalismo di piazza Sciarra per timore di sorprese, ma seguitiamo la nostra scorribanda nella singolare lotta di teorie che si va svolgendo in Italia, troviamo Enrico Corradini occupato anche egli a dare la caccia a una forma di liberalismo.

Il liberalismo che l'apostolo del nazionalismo vuole uccidere è l'idea liberale assoluta, alla quale egli contrappone la idea asoluta dello Stato. Gli si potrebbe rispondere che l'idea assoluta dello Stato non è che dell'hegelismo, privo di originalità e che non è allo stesso tempo se non la idea centrale del socialismo, cosa che stupirà certamente l'illustre scrittore politico: e gli si potrebbe rispondere sopratutto che il giorno in cui lo Stato considerato come ente assoluto e superiore a tutti, si oppone alla Nazione, cosa che nella nostra gioventù abbiamo pure veduto avvenire parecchie volte, la idea della superiorità dello Stato termina: che il solo rifugio contro il socialismo e la espropriazione di Stato che è la stessa cosa è appunto nel principio che il diritto dello Stato si arresta dove comincia il diritto privato.

Ma tutti sanno che cosa diventano gli italiani moderni, quando cominciano a cavalcare delle teorie.

Non sembra possibile condurli a una concezione del relativo, mentre per un singolare contrasto tutta la cultura italiana o relativa. Egli è che quando l'italiano teorizza evade dalla sua propria coltura e dall'abitudini mentali che ne derivano in un campo non suo. Egli ragiona con l'inflessibile rozza perversione dell'auto-didatta la teoria politica non essendo per i più di noi che imparaticcio o improvvisazione. La idea liberale assoluta non esiste, è sopratutto come strumento di governo: ma non esiste, come strumento di governo la idea di Stato assoluta tanto l'idea liberale assoluta quale che sia, quanto lo Stato, possono infatti essere in contrasto con la nazione. In questo caso, il loro privilegio chiunque lo invochi, cessa. Che esiste allora?

Al lume del nostro razionalismo italiano, esiste una «prassi» di Governo che non può ascriversi alla idolatria di alcuna idea assoluta.

Le teorie non possono governare il primo dovere di chi va al Governo è di lasciarsi dietro alle spalle gli amici e le idee di infanzia. Tutti coloro che hanno bene governato l'Italia lo hanno dimostrato: da Cavour a Crispi. Nulla è più deleterio della applicazione rigida di una teoria al governo di un paese. Ecco perchè a nostro parere l'on. Mussolini ha ragione quando respinge i teoristi della idea liberale assoluta che non ha nulla da fare con la pratica del Governo. Ma avrebbe torto se volesse applicare rigidamente un'altra qualunque teoria: poi che nessuna è veramente applicabile alla realtà. Del resto chi fa del liberalismo una teoria di governo, lo falsa completamente. Il liberalismo non è una teoria di governo. E' una versione giuridico politica dell'istinto di libertà che è in tutti. In questo senso esso sostiene la inviolabilità del diritto privato da parte dello Stato, salvo i casi eccezionali, come l'«habeas corpus» in Inghilterra, difende la inviolabilità personale e domiciliare come ricordava Enrico Corradini: è il controllo del Governo attraverso lo istituto parlamentare. E' evidente che trasformare tale controllo nella necessità del consenso continuo e universale è esagerare la teoria, mentre dall'altra parte abolire il controllo significa porre lo Stato nella impossibilità di cambiare un cattivo Governo senza una rivoluzione.

Ma, come si vede, più che una teoria pratica di Governo il liberalismo costituisce una serie di contro limitazioni, senza le quali, tutto diviene tirannia.

Gli avvenimenti ultimi hanno provato che un governo disarmato non poteva assicurare appunto quei minimi di libertà individuale che il liberalismo vuole garantiti: è per questo che il liberalismo può significare tutto, fuorchè disarmo del Governo; e unire sotto lo stesso nome le due cose, non è fare omaggio alla verità. Che i Governi passati siano stati deboli, non significa che la idea liberale governasse: e la prova di ciò è la rivolta delle classi medie, tutte liberali, contro la debolezza governativa. A questo, l'idea liberale non governava certamente, perchè le idee non governano.

Cronaca della Provincia

In tema di caccia

Riceviamo e pubblichiamo: Le deliberazioni prese in questi ultimi giorni dalla Commissione Reale per la caccia e riguardanti l'esercizio della stessa nella nostra provincia hanno generato nella cerchia dei cacciatori onesti e coscienti un generale senso di rammarico che si è già saltuariamente manifestato attraverso la stampa e che minaccia ora di prendere forma più concreta di protesta, tendente ad ottenere la revoca di quanto si è concesso con tanta facilità e cortese sollecitudine nei riguardi della caccia.

Le disposizioni emanate dalla suddetta Commissione Reale, hanno permesso l'uso del fucile in tutte le zone palustri, lungo i corsi d'acqua, le roggie, i torrenti, i ruscelli, i rigagnoli ecc., ed in conseguenza abbiamo assistito in questi giorni ad una vera battaglia svoltasi ovunque e principalmente nelle praterie del Torre dove sono stati abbattuti in grande quantità i tordi, dove si è sparato impunemente alle lepri ed alle pernici «tutti questi uccelli palustri», senza che pertanto sia stata praticata contravvenzione alcuna.

L'onorevole Commissione per la caccia dovrebbe certamente essere a conoscenza che i cacciatori del Friuli a mezzo del loro Circolo di Udine hanno provveduto in questi ultimi tempi sostenendo una spesa rilevante, alla seminagione in varie zone di numerose coppie di pernici importate dalla Boemia, e ciò per iniziare sia pure con sacrificio la opera di ricostruzione del nostro patrimonio cinegetico quasi completamente scomparso per virtù delle insufficienti leggi in vigore nel nostro Paese.

La Commiss. dovrebbe inoltre essere a conoscenza che nella massa di Cacciatori, come in tutte le masse della collettività umane, vi sono i disonesti vi sono i bracconieri i quali dalle suddette facilitazioni traggono il maggior ausilio per il compimento della loro opera tanto deleteria quanto impunita, opera che è indice di disfacimento e non di ricostruzione e valorizzazione morale e materiale alla quale soltanto si può arrivare imponendo sacrificio e disciplina, e non certamente favoreggiando poco felici e meno sentite disposizioni.

G. B.

Da GEMONA

La lettera di commiato del R. Ispettore Scolastico prof. L. A. Benedetti

Con domani primo aprile, l'egregio Ispettore Scolastico prof. Benedetti, entrerà, come egli dice, in posizione di riposo.

E' certo che egli si stacca dal servizio attivo della scuola, con la più profonda commozione e con un indistruttibile sentimento di nostalgica passione: la scuola fu per lui veramente missione; fu l'anima del suo pensiero, la vita del suo cuore.

Non vi è insegnante della circoscrizione scolastica di Gemona, di quella vecchia e di quella nuova che non sappia quanto abbia fatto per la scuola il prof. Benedetti, che non ne abbia apprezzata l'opera instancabile e solerte a tutto vantaggio del problema della istruzione elementare.

E se lotte egli dovette sostenere, e non poche, le sostenne sempre perchè la scuola ovunque avesse il primo posto, la sua sede degna e rispettata, i mezzi per la esplicazione della opera sua adatti e non lesinati.

E se il forestiero che oggi visita le pittoresche valli della intera Carnia e del Canal del Ferro e tutti i paesi del Mandamento di Gemona, può ovunque ammirare la Casa della Scuola come una fra le più belle, se non spesso la più bella, delle abitazioni del paese, lo è per merito dell'Ispettore Benedetti.

Ed oltre a ciò egli ancora e sempre compì alacre e benefica opera di propaganda patriottica, economica e sociale nel Friuli e altrove.

Sarà indubbiamente con vivo dispiacere che i suoi maestri lo vedranno staccarsi dalla loro vita quotidiana: ma essi certamente confideranno che egli pur sempre continuerà ad essere il loro consigliere apprezzato la loro guida, il loro aiuto e conforto nella ardua missione dell'insegnamento.

E perciò che egli viva a lungo a lungo ancora perchè possa godere dell'intima soddisfazione del dovere fino all'ultimo compiuto circondato dalla imperitura stima e riconoscenza di quanti ben lo conobbero e dell'incommensurabile affetto della sua famiglia modello che più tra spine e dolori, che fra gioie e fiori, egli allevò, modello dei padri.

Ecco la sua nobile lettera di commiato:

Agli Ill.mi Sigg.ri Sindaci, Direttori Didattici, Maestri e Maestre,

Per provvedimento 17 corrente in corso di registrazione, col primo aprile p. v. io entrerò in posizione di riposo.

Era tempo. Sono nel 47o, anno di ininterrotto servizio (9 di maestro sup. ed in parte direttore did. il resto come ispettore) ed ho anche superato i limiti di età. Per quanto l'affetto all'ufficio sia in me vivo e mi sostenga per quanto la lunga consuetudine di opera mi leghi, non è da oggi che sento di dover confessarmi vinto dalla deficienza delle forze. Non è però senza profonda commozione che io lascio col mio posto, le cure quotidiane, le preoccupazioni costanti per i maestri e per le scuole, specie ora che questi e quelli, dopo i danni e gli sconvolgimenti della guerra e della invasione nemica, richiedono maggior lavoro di studio, di vigilanza e di consiglio. Si era potuto in fatti negli ultimi anni fare tra noi, per lo sviluppo della scuola, un bel tratto di cammino: nella sua sistemazione legale e tecnica, nel suo ordinamento materiale circa i locali e l'arredamento, quasi si vedeva prossima la meta. Sarei stato en felice, se avessi potuto qui, in mezzo ai miei conterranei, finire i miei giorni col dare il mio impulso alla antica e nuova zona d'ispezione affidatami, fino a rendere il corpo insegnante più stabile, più adatto ai luoghi più uniformemente pronto ed ispirato alla azione educativa: fino a rivedere nel campo della educazione pubblica, rinato quel sacro entusiasmo di un tempo nei Municipi, tra i maestri e le popolazioni, per cui soltanto è lecito sperare che la scuola sia una vera e propria istituzione educativa, atta a preparare al Friuli ed alla Patria una nuova e più salda era di bene. Questo che non è possibile più per me valente e fortunato, possa e presto raggiungere: questo è il voto fervido che faccio, mentre esprimo dal fondo del cuore il più vivo ringraziamento verso le Autorità e le Amministrazioni Comunali che mi hanno confortato del loro appoggio che hanno dato valore ed applicazione ai miei consigli: esprimo un pensiero di affetto verso tutta la numerosa e valorosa schiera dei maestri che, pur agitandosi ed agitando pel conseguimento di condizioni più normali di vita, hanno, con salda fede, tenuto ai propri doveri, ed alla propria dignità: esprimo anche riverente una mesta parola di rimpianto alla memoria dei Maestri defunti nell'ultimo tremendo dei nostri grandi morti, fra cui primeggiano: il cav. Antonio Marzona di Verzegnis, A. Cristofoli di Treppo Carnico, Romano Cesare Sovrano di Enemonzo, il cav. Sac. Gio Batta De Marchi di Tolmezzo, Luigi Lenna, Sac Giacomo Copetti, A. Martina ed A. Ciochiatti di Gemona, tutti decorati della medaglia d'oro dei benemeriti: esprimo infine una calda esortazione a tutte le presenti scolaresche di esser costanti nel proposito di crescere, con l'amore verso Dio, la Patria e la Famiglia degne e pronte per i destini d'Italia.

E con ciò invio schietto cordiale, fervido il mio saluto di commiato.

Il R. Primo Ispettore
L. Benedetti

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ufficio di collocamento

Ci scrivono 31: — Il ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale con recente decreto ha accordato anche in questo Comune la registrazione dell'ufficio Comunale di Collocamento per la disoccupazione.

Detto ufficio da quattro anni istituito, funziona lodevolmente, provvedendo con cura alla iscrizione degli operai e per il loro collocamento, allo espletamento delle domande di sussidio fra quelli che hanno diritto avendo versato i regolari contributi.

Presta opera fattiva di propaganda per la Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per la assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia, leggi in vigore fino dal gennaio 1920.

Ancora sull'orologio pubblico

Parecchi reclami furono fatti perchè il nostro orologio funziona male. Finora sembra che chi di dovere non abbia sentito queste giuste lagnanze e l'orologio va sempre peggio.

Questa mane alle ore 8.30 segnava prima la una poi pochi minuti dopo le 7.15.

Come si può tollerare un tale stato di cose?

Da CIVIDALE

Deliberazioni di Giunta

Ci scrivono 31 — La Giunta Municipale nella sua ultima seduta, fra altro, ha deliberato di concorrere con un dono per la Pesca di Gagliano pro monumento ai caduti, e con lire 1200 nella spesa per la costituzione del padiglione friulano alla Mostra Campionaria di Milano.

Il Mercato

Il mercato di oggi fu animatissimo e si conclusero diversi affari anche in bovini.

Le mostre delle vetrine

Ieri sera sono state ammirate le Mostre delle vetrine.

Splendide quelle dei Cappellai Bier, Podrecca, Consoli, quelle di chincaglierie delle ditte Niccoli, Rosso e Comelli: le macellerie e quella di Podrecca in particolare per la disposizione e ricchezza del contenuto: ed il negozio di manifatture dei fratelli Gottardis assortito di novità per la stagione, da competere con negozi di principali città.

Da RAGOGNA

La Veglia Tricolore

Ci scrivono 28: — In nome di tutta la Sezione del P. N. F. di Ragogna ringraziamo vivamente l'egregio amico sig. Del Pin (Commissario Prefettizio del Comune di Maiano) per l'invito fattoci.

La veglia tricolore Maianese riuscì alquanto animata stante il numero dei fascisti intervenuti nonchè per le belle copie che danzarono fino a tarda ora al suono della distinta orchestra diretta dal maestro sig. Lonizza.

Verso le ore 23 si iniziarono le votazioni per la prescelta reginetta della festa. Al primo spoglio riusciva con maggiori voti la gentilissima sig. Cividino Alice di Maiano, contro la Signorina Buttazoni Avelia di qui.

All'ultimo spoglio riusciva eletta la signorina Buttazoni con voti 235 contro la Cividino con 210.

Speriamo che i compagni maianesi ci onoreranno al prossimo veglione che si terrà, a beneficio di questa sezione assieme alle loro gentilissime signorine.

La forte Sezione di Ragogna lasciò Maiano con un potente «alalà».

Da VILLASANTINA

A chi commettere la memoria dei morti della guerra

Proposta al Comitato Onoranze Caduti di Villa Santina

Ci scrivono 27: — Propongo al Comitato onoranze Caduti in guerra di Villa Santina di non voler innalzare un monumento ai Caduti secondo i bozzetti che attendono in una sala del Palazzo delle Scuole.

So che questa proposta, mentre il Comitato sta per concludere in una decisione ha sua lunga attività, sarà giudicato ostilità di propositi, voglia di dir male e di intralciare e distare quello che altri fa.

E sono disposto a ricevere l'ingiusta accusa; ma fermamente convinto che nulla ci esime dall'obbligo di essere incontentabilmente esigenti verso noi stessi, quando vogliamo lasciare ai figli e ai figli dei figli una opera che porti fino a loro lo strazio della nostra guerra e gli insegni ad essere pari ai vecchi, anche a superarli.

Non preme se i bozzetti abbiano in se stessi poco o molto pregio artistico; anzi suppongo che il prescelto venisse eseguito con trattamento perfetto. Si tratta di questo: quei bozzetti hanno veramente troppo poco a che fare con i nostri morti e con la nostra guerra.

Non so se essi eternino forse qualche recondita visione artistica che io non scorgo.

Sinceramente però confesso che mi hanno tutta l'aria di un tiro classico che abbiano voluto giocarci, immaginando chè, chi sa, quei delle montagne comprino volentieri zucche per ueva di somaro. Noi siamo accecati dall'affetto per i morti, non pure attuito nel tempo, noi ci adoperammo e ci demmo da fare per la erezione di questo ricordo, noi abbiamo, come potemmo, concorso con offerte in denaro per noi l'ansia ancor viva finge ai nostri occhi le forme del nostro dolore e noi, sovrapponendo questo a quelle forme marmoree vane, ci illudemmo facilmente di aver dato espressione al monumento a quei sensi che una angoscia quasi ci spinge a denere in vita per i figli. Ma i nostri figli, che della ansia nostra e di tutto il nostro adoperarci, logicamente non si accorgeranno più, anzi non leggeranno neppure le note esplicative che ogni artista inviò col bozzetto, guarderanno stupiti il sasso penosamente foggiato a forme pesanti, domandandosi che roba sia: i nostri nipoti ne sorrideranno e finiranno con trovare che quel marmo, lì in mezzo, ingombra il traffico: null'altro,

Ora, una opera d'arte che debba raggiungere questo bel risultato, è troppo bene se non sorge.

Perchè domani non sapremmo tollerarci tra' piedi, pretensiosamente eternato nel marmo, uno sgorbio di immaginazione, una stramberia senza alcuna base nel reale, una raffazzonatura di simboli vecchi ai figure indeterminate che trovano giustificazione soltanto nelle volute strane delle fantasticherie degli artisti ideatori, domani, quando questa opera in mezzo alla piazza non rappresenterà neanche più, per i nostri figli, non dico i nobili sensi che animarono noi nel la gara affettuosa con tutti i Comuni d'Italia, ma neanche la piccola ambizione campanilistica soddisfatta.

Ma noi sappiamo che al prof. Del Puppo al signor De Poli ed al sig. Gasparini che formano la Commissione giudicatrice, non manca quell'aristocratico senso estetico che incita a «fare» quando è opportuno fare, ma che intimamente suggerisce: meglio non far nulla, quando si tratti di una antiestetica inopportunità.

Seppure non vorremo imitare, per non essere da meno degli altri, quei pescecani che si appiccano fronzoli e gioielli anche non so in qual posto, pur di mostrare copiosamente che loro esauriscono prima lo spazio disponibile per appicciarsi, quelle cose preziose, che non i mezzi per acquistarne. E oggi appare nostro dovere stretto, di non accettare alcuno dei bozzetti presentati, perchè anche se così dovessimo rinunciare del tutto ad un ricordo durevole e pubblico dei nostri Morti.

Dal Comitato Onoranze ai Caduti in Guerra si richiede oggi la saggezza e il coraggio di questa decisione.

*

Ma un ricordo ai Morti della Guerra non può mancare.

E se saremo costretti a malincuore ma senza esitazione ad abbandonare la scoltura, perchè non seppe darci quel che le chiedemmo, potremo fare dell'altro.

Vi sono in Carnia, centinaia di cappellette votive oppure sorte non più che per il bisogno delle portatrici di posare un momento il gerlo su una pietra a mezza via, tra la borgata grossa e il paesetto alpestre, sulla roccia. Sulla pietra fu posto un tetto. Dentro, una imagine sacra. Quelle cappelle, se rovinano, vengono ricostruite: non una viene dimenticata. V'è delle Chiesuole in Carnia a cui, da secoli e per secoli ancora, trae a certe date gran folla; sono originate — come quella di Madonna del Ponte presso Villa Santina — da una modesta leggenda; non hanno alcun pregio nè pretesa artistica.

Chi non conosce la loro intima avvincente malia?

Non so che cosa permettono di fare quarantamila lire: ma perchè un tempietto, un'icona, una cappella anche modesta, a cui sia affidata la tradizione dolorosa e sublime dei Morti della guerra non dovrebbe riuscire ancora più suggestiva e più frequentata di una di quelle pur frequentatissime nostre chiesuole?

E così avremmo qualche cosa di nostro, di veramente famigliare, che intimamente sa parlarci al cuore: e avremmo commesso di custodire l'idea dei Caduti della Patria, non ad una inadeguata goffaggine artistica, nè ad un'altra grande idea ineStirpabilmente radicata, più o meno palese, in tutti gli animi: la religione. Ad essa anche la madre più povera saprebbe domandare al figlio, per qualche istante, insieme con lei in Dio, nel silenzio sacro: come non potrebbero nel fracasso d'una piazza, davanti ad una vuota pompa marmorea, sui gradini della quale, nei dì anniversari, i facondi sinceriassero la insolenza di discorsi ciarlataneschi, e tra la gazzarra dei ben meritati applausi venissero recate corone d'alloro, come volle risuscitare il nostro sterile gusto bizantineggiante.

*

Il tempietto dovrebbe sorgere fuori del paese, sia per ragioni di spazio che per non averlo sempre tra i piedi e divenirci troppo consueto e quindi di perdere la sua efficacia.

Possibilmente in luogo elevato. Potrebbe contenere inscritta brevemente la vita di ogni Caduto, forse anche la fotografia, e un semplice altare. Verrebbe consacrato secondo i riti della religione.

Avrebbe nell'interno sempre una lampada accesa.

Il 24 maggio, la nostra giornata più bella, od in altre ricorrenze, si celebrerebbe ivi la messa solenne.

Gli alberi della Rimembranza potrebbero circondarlo o addurvi in duplice filare.. (Incidentalmente notato: per gli alberi della Rimembranza sembra inopportuno il giardino delle scuole che non è pubblico.)

Quando ebbi a fare questa proposta a qualcuno, molto tempo fa, appunto perchè prevedevo che non è facile in scoltura che al desiderio risponda la eccellenza dell'arte, mentre invece per la architettura vi sono regole precise, alle quali basta attenersi diligentemente perchè ne venga, se non un lavoro eccellente, almeno cosa non brutta, mi fu allora obbiettato che la architettura non suggerisce nulla all'animo, mentre la scoltura sa ... quei determinati sensi che le vogliamo far dire.

Lasciando stare che la architettura può parlare potentemente all'animo — tanto più se ad essa si associa la idea immortale della religione — la prova ha mostrato chiaramente che purtroppo la scoltura assai di rado sa esprimere quei determinati sensi che le vogliamo far dire.

Non è colpa della scoltura, lo so: sarà colpa «dei tempi che corrono», perchè ci furono e torneranno certamente dei tempi migliori per questa arte. Ma intanto, così come oggi essa ci si esibisce, non sappiamo che farne: crediamo che sia frutto di scarsa ispirazione, non sappiamo se essa tenda forse ad occulti ideali, ma crediamo decisamente che essa non possieda minimamente alcun potere educativo nè sulla presente, nè sulle future generazioni.

Questa proposta viene indirizzata al Comitato Onoranze Caduti in Guerra di Villa Santina pubblicamente essendo pubblico l'argomento.

Pietro Picotti

Da LATISANA

La caduta dell'Amministrazione Nomina del Commissario prefettizio

Ci scrivono 30: — L'Amministrazione Comunale è caduta tra la pubblica esultanza, avendo il Consiglio, nella seduta di martedì 27 corrente, accolta senza discussione la proposta di dimissioni in massa, presentata dal Sindaco.

A ciò influì il giudizio, sempre più avverso, della cittadinanza verso una Amministrazione popolare, che non rappresentava ormai che una parte esigua di quella: giudizio, cui contribuì, con incessante propaganda, la Sezione del Fascio, la quale non mancò di mettere in luce le manchevolezze dei preposti a reggere il Comune. Commissario prefettizio sarà il cav. Nicolò De Carli, Medaglia d'oro, la scelta del quale è stata salutata con vivo compiacimento da tutti.

Discorso dell'Avv. Pisenti

Nel pomeriggio di ieri l'avv. Piero Pisenti, Alto Commissario politico del Friuli, s'intrattenne fra noi qualche ora, accolto con la più schietta soddisfazione dal Fascio e dalla cittadinanza, che accorse numerosa nel salone L. E. G. A. ad ascoltare la sua parola vivace ed espressiva, intonata alle alte idealità fasciste, e la seguì attentamente, applaudendo infine il valente oratore.

Da CASSACCO

Per una ammenda alla levatrice

Ci scrivono 30: — Per mitigare la brutta impressione prodotta dal commento d'un articolo apparso su «il Friuli» del 29 corrente a proposito di una ammenda inflitta a questa levatrice dal Pretore di Tarcento si dichiara che tale contravvenzione alla legge Sanitaria non fu applicata per esercizio abusivo di arte medica da lungo tempo, ma semplicemente per avere l'ostetrica Iob-Mattioni Eva rilasciate alcune ricette per preparati o medicamenti di nessuna entità, per nulla pregiudicanti la salute di chicchessia. Ciò che fanno tutte le levatrici e non sono per questo denunciate al Procuratore del Re come ha fatto

(Continua in terza pagina)

Sindacato Friulano
Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti - UDINE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Le cooperative aderenti al Sindacato sono invitate ad intervenire alla Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di mercoledì 18 aprile alle ore 10 antimeridiane presso la Casa del Combattente in Piazzale 26 luglio per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione morale e finanziaria;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1922;
4. — Nomina delle cariche sociali;
5. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata del presente avviso, l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero delle cooperative rappresentate.

Dovendo l'Assemblea pronunciarsi intorno ad importantissimi argomenti relativi al movimento cooperativistico friulano, tutte le aderenti sono caldamente pregate di essere presenti.

Udine, 30 marzo 1923.

Il Consigliere Delegato.

N. B. — Le Cooperative consociate per l'art. 5 dello Statuto Sociale hanno diritto ad un rappresentante per ogni 100 soci o frazione di 100. I rappresentanti dovranno essere muniti di regolare delega.

Comune di Dogna

A tutto il 30 aprile 1923 è aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale, stipendio L. 6500 doppia indennità caro-viveri, documenti rito

Il Sindaco
Tassotto Vincenzo

il medico Rizzo di qui, il quale (suo acerrimo nemico) nella denuncia asserisce (e confermò al processo) costituendosi parte civile per rifusione di danni) che con quelle ricette la levatrice gli procurava una pericolosa concorrenza economica nella sua professione. Che ne diranno i suoi colleghi? Il fatto però è biasimato dagli amministratori del Comune e da tutta la popolazione che ammira da un ventennio l'opera zelante paziente e amorosa di questa brava levatrice comunale.

Da S. DANIELE

Adunata fascista

Ci scrivono 30: — Ieri ebbe luogo la Assemblea generale straordinaria dei Soci della Locale Sezione fascista per la nomina del delegato al Congresso Provinciale.

Prima di inziare la discussione il Segretario Politico commemora il primo milite friulano caduto per mano assassina: Alfredo Giorgini da Artegna.

Invita l'Assemblea a raccogliersi per un minuto e a rivolgere il pensiero al camerata assassinato. Riprende quindi la parola per commemorare il quarto anniversario della fondazione dei Fasci.

Fa un riassunto del magnifico sviluppo avuto dal movimento fascista dalla data della sua fondazione ad oggi: dice che rimane ancora molta strada da percorrere.

«Per condurre a termine il compito che la Gran Madre ha affidato al fascismo è necessario che tutti dal primo all'ultimo osservino la massima disciplina, il massimo rispetto alle leggi nazionali che sono leggi fasciste.» Legge all'uopo il telegramma inviato dal Duce al Segretario generale Michele Bianchi in occasione della commemorazione a Milano del quarto anniversario della fondazione dei Fasci.

Dice che detto telegramma non riguarda il fascismo friulano perchè ha sempre mantenuto la ferrea disciplina: ma che comunque è bene ne siano a conoscenza tutti i fascisti.

Saluta i nuovi iscritti fra i quali vi sono delle persone che quantunque non vincolate dal giuramento hanno sempre lottato a fianco del fascismo ed hanno diviso coi facisti la ebbrezza della Vittoria.

Invita i presenti ad eleggere il rappresentante della Sezione al Congresso Federale che avrà luogo domenica 8 aprile.

Propone che venga nominato il co. comm. Quintino Ronchi. L'Assemblea dopo prova e controprova elegge ad unanimità di voti per alzata di mano il comm. co. Quintino Ronchi.

Si procede quindi alla nomina di un membro del direttorio in sostituzione del signor Gracco Piussi Taboga comandato altrove. Risulta eletto ad unanimità di voti il co. comm. Quintino Ronchi.

Il co. Ronchi ottenuta la parola ringrazia la assemblea dei mandati con ferità quantunque avesse gradito rimanere umile gregario a servire la causa fascista: promette di adempiere col massimo scrupolo ai doveri derivanti dai mandati avuti convinto che solo con la disciplina e con la massima buona volontà si potrà cooperare all'immane lavoro assunto dal Duce.

Il segretario politico dopo avere ringraziato il co. Ronchi a nome della Assemblea delle parole rivoltele invita quei soci che ancora non lo avessero fatto, a sottoscrivere a beneficio della famiglia del povero Alfredo Giorgini e poi dichiara chiusa la seduta.

I presenti si allontanano inneggiando al fascismo ed al Duce amatissimo.

Alla assemblea ha presenziato il Centurione aiutante maggiore in prima della Sezione sig. dottor Lucchini.

Da PORDENONE

Incubazione seme bachi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone e la Associazione degli agricoltori di Pordenone, per la corrente primavera mettono a disposizione di tutti gli agricoltori che ne vogliono profittare, le Camere di incubazione seme bachi.

Ecco il primo elenco di quelle già predisposte (in un prossimo elenco verranno specificate quelle che si stanno disponendo adesso.)

Roveredo in Piano presso il Sig. Del Piero Pietro — Porcia in via Scura n. 106 nella casa ex Zille ora De Mattia — Prata di Sopra presso il signor Brunetta Giobbe — Pasiano di Pordenone nella Villa Salvi — San Andrea di Pasiano presso Amm. Morpurgo — Ronche di Fontanafredda presso Amm dottor Guarnieri — Vistorta di Sacile presso Amm. co. Brandolini — Castions di Zoppola presso la Latteria Sociale — Cordenons nella Casa della Società del Ghiaccio.

Venerdì santo

Ci scrivono 31: — Ieri in ricorrenza del Venerdì santo, tutti i negozi della città hanno voluto fare la mostra delle loro vetrine.

Le macellerie bene fornite in complesso e dobbiamo dare una lode speciale alla Macelleria antica del sig. Romano De Mattia, quella dei F.lli Petris, Petris Giovanni — Gobbo Matilde — Trivellini Pietro e Falomo.

Non ne parliamo poi dei parecchi negozi in ramo di stoffe e calzature e chincaglierie, che furono ammirabili nel modo di predisporre gli articoli di novità e di stagione. Il negozio calzature del sig. Tam Alfonso in C. Vittorio Emanuele, si può dire il migliore.

Assai ammirabile il nuovo negozio d'oreficerie e argenterie dell'antica ditta Giovanni Adami siti in via della Posta Vecchia nelle sue splendide vetrine esposti gli splendidi articoli da regalo in argento e argentone nello stesso negozio assai ammirato il quadro ove sono riprodotte le pitture della Mostra d'Arte del prof. Potesello esposte al Teatro Licinio.

I negozi ferramenta per l'assortimento esposto di Geri Giovanni e Fantuzzi Ruggero e così pure la offellerie Peratoner, Belussi e Desta.

Attenti ai ladri!

Vengo informato per telefono che l'altra notte in Aviano i soliti ignoti ladri riuscirono ad entrare nel negozio di generi coloniali e privati con esercizio di Bar, vendita vino, caffè e liquori di proprietà del signor Cossettini Marco mediante scassinamento d'una finestra con i loro speciali arnesi. Essi riuscirono ad asportare una quantità di generi di privativa e bottiglie di liquori ed altro, per un complessivo valore di L. 3.000. Disturbati si diedero alla fuga col bottino. Le autorità e la milizia fascista indagano.

Sorveglianza notturna

La guardia notturna Tagliaferri si è ritirata dal servizio nella nostra città, in seguito ad accordi con il signor Arnaldo Mercuri della Impresa Friulana di Udine. Il servizio prosegue regolarmente con cinque guardie ed un capo, ed a quanto ci consta fra breve sarà aumentato con altre tre guardie per il servizio di Rorai e Torre.

VI Elenco Mostra d'Arte

Il signor N. N. di Udine: Neve — Scena settecentesca — Il Tullia (Sappada).

Il dott. Libero Furlanetto: Cressa di Pecol — Luna piena.

Il sig. Edmondo Pasquetti: Campo S. Margherita (Venezia).

Il sig. Giuseppe Scaramelli: Al laghetto del Seminario.

Si pregano vivamente i signori che hanno acquistato alla Mostra d'Arte di ritirare i lavori nei giorni 3 e 4 aprile presso la Mostra stessa.

Da BUIA

Cine

Ci scrivono 30: — Domenica 1. aprile, al «Cinema Savoia» (Salone Toniutti) verrà proiettata una splendida film in quattro parti che recentemente ha riportato entusiastici successi nelle principali città d'Italia. Consta di un grandioso dramma di avventure e di passione che termina con lo svelarsi di un mistero che tiene sospeso l'animo per più or

Le rappresentazioni alle ore 20 in poi saranno accompagnate dalla distinta orchestra diretta dal maestro Amilcare Molinari.

Da GORIZIA

Marinetti ed i semi - futuristi al Teatro Verdi

Ci scrivono 31: — Ieri nel pomeriggio è arrivato da Milano il Comandante in capo del movimento futurista F. T. Marinetti, atteso alla stazione da uno stuolo di suoi giovani amici, guidati dal direttore artistico della Compagnia del Teatro semi-futurista Sofronio Pocarini. Marinetti è salito in un'automobile per recarsi in un giro di pellegrinaggio sui più insanguinati campi dell'ultima guerra, alla quale egli prese parte come attivissimo combattente. Dopo aver visitato il Carso ed altri punti importanti dell'ex fronte, fece ritorno, a sera, in città.

L'attesa per la recita di stassera è vivissima anche per il tutto nuovo interesse che prenderà la prima rappresentazione semi-futurista con l'intervento di Marinetti. Il teatro era già fin da ieri esauritissimo. Le prove sono continuate ieri per tutto il pomeriggio.

Dato il buon affiatamento degli artisti e l'eccezionalità della produzione si prevede per questa sera una buona rappresentazione, quanto mai interessante e divertente.

La partenza del gen. Ferrari

Il Comandante dell'XI Divisione di Gorizia, generale comm. Giacomo Ferrari, ha lasciato la città di questi giorni, essendo passato, in seguito a decreto del Ministero della Guerra, in posizione ausiliaria speciale. Il gen. Ferrari ha lasciato a Gorizia e in tutta la cittadinanza un ottimo ricordo di sè, giacchè egli seppe con la saggezza dei consigli e con una continua opera inspirata agli ideali di Patria e di amore quasi filiale per Gorizia, acquistasi nel tempo non breve del suo soggiorno le generali simpatie. Non si può dimenticare che il gen. Ferrari, in ogni circostanza, volle fare da paciere e da consigliere nelle controversie che si verificarono più volte in seno a sodalizi e società patriottiche, riuscendo sempre a richiamare gli animi alla calma ed alla disciplina. Oggi ch'egli abbandona Gorizia, dove così, disinteressatamente ha dato affettuosamente la sua buona opera di soldato e di cittadino, i cittadini si rivolgono a lui con commosso pensiero e gli rivolgono un caldo saluto.

Da SAGRADO

«La Tubercolosi»

Ci scrivono 31. — Ieri ebbe termine il lavoro cinematografico istruttivo per cura della Croce Rossa Ital. «La Tubercolosi» dato prima a Gradisca, poi qui dai fratelli signori Pian.

Tanto a Gradisca come da noi le proiezioni erano precedute da conferenze del chiarissimo sanitario dottor Lovisoni, il quale con profonde cognizioni spiegò al numeroso uditorio i rimedi per combattere questo male che porta al sepolcro tante giovani esistenze.

Al conferenziere che si prestò gratuitamente per questo nobile scopo vanno date lodi e vivi ringraziamenti, e la cittadinanza desidera di riudirlo in altre conferenze consimili.

La settimana santa

Questa sera dalla chiesa parocchiale partirà la processione della Croce attarversando le vie principali della città.

Domani alle diciotto dalla stessa chiesa la processione del Resurrexit e alle ore venti da quella chiesa di S.Spirito.

Domenica in questa chiesa ci sarà una messa del Perosi con accompagnamento di orchestra, un complesso di 60 esecutori sotto la direzione del maestro Slanica.

Seduta

La Giunta Comunale tenne ieri el le 18 e oggi alle 11 la continuazione di una seduta che daremo relazione nel prossimo numero.

Sempre sequestri di materiale bellico

Anche questa notte il maresciallo Muscatello comandante la RR. GG. di Finanza sequestrò un carro di materiale bellico sul ponte di Sagrado.

I due individui che accompagnavano il carro dissero di averlo ricevuto in consegna da uno sconosciuto e che non sapevano neppure essi la vera destinazione di detto materiale.

La partenza dei coscritti

Questa mane alle ore sette sono partiti i coscritti del nostro Comune circa una cinquantina.

Da GRADISCA

Deliberazioni di Giunta

Nei giorni 29 e 30 la Giunta Comunale tenne seduta sotto la presidenza del sindaco cav. Marizza il quale comunicò che la pratica concernente la costruzione del Teatro Comunale è stata rimessa per la definizione all'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia, che in seguito all'interessamento del Sindaco di Venezia il Leone Alato di San Marco in bronzo verrà fuso nel l'Arsenale di quella città.

Che alla Cassa comunale pervennero le seguenti elargizioni: lire 500 dalla Banca del Friuli — lire 416 ricavato dal ballo tenuto dagli esercenti e addetti Comunali — lire 25 dal signor Guido Torossi — e lire 15 dal dottor Renulla: che venne chiesta alla Società Filatura Cascami di seta la restituzione del fondo comunale sul quale esisteva il casello del sorvegliante alla passerella, che venne fatta visita al Prefetto e alla Commissione Reale Provinciale per sollecitare la definizione di varie questioni interessanti la città: che l'avv. dottor Giseppe Luzzatto quale erede ed esecutore testamentario del defunto sig. Augusto Girard si è dichiarato disposto a versare al Comune l'importo di lire 1500 quale acconto sul legato di lire tremila a favore dei poveri del Comune.

Indi la Giunta prese i seguenti deliberati: stanziò di urgenza l'importo di lire mille quale contributo per il padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano: approvò il progetto ed il preventivo di spesa per la costruzione di un lavatoio nella località «Sale»; demandò all'assessore prof Manzin per studio e riferita la pratica concernente la assunzione da parte del Comune della amministrazione delle scuole elementari: deliberò di affittare al Consorzio Agrario Cooperativo un appezzamento di terreno nella località «Sale» per lo importo di lire 150 annue per uso di vivaio per viti: autorizzò il sindaco di cedere a ditta privata il taglio della foglia dei gelsi crescenti sui fondi comunali: accordò al Dipartimento Tecnico la riduzione del cinquanta per cento della tassa pesatura pietra adoperata nei lavori di difesa alla riva destra dell'Isonzo: deliberò di procedere in via esecutiva alla esazione delle rette dovute ad una ricoverata nella Pia Casa di Ricovero: erogò la somma occorrente per l'acquisto di nuove uniforme per le guardie municipali: stabilì i prezzi massimi per la vendita della carne: assegnò un locale di un edificio di proprietà comunale di Via Dante quale sede della Milizia Nazionale e degli ex combattenti: diede parere contrario alla attivazione di due mercati annuale di animali nel comune di Lucinicco: si espresse favorevolmente su alcune domande per attivazione e traslocchi di esercizi pubblici: prese in considerazione la domanda dell'asilo Infantile per aumento del contributo riservandosi di inserire lo ammontare dello stesso nel preventivo del prossimo anno: respinse varie domande di contributo e ciò per mancanza di fondi: accolse alcune domande di sussidi di beneficenza: deliberò in massima la estensione della illuminazione elettrica nel borgo S.M.M. con riserva di fare proposte concrete a consiglio dopo di che i borghigiani saranno impegnati di collocare nelle rispettive abitazioni almeno 50 lampadine: prese dei provvedimenti a tutela delle piante dei giardini e boschetti: deliberò di affittare parte del fondo comunale esistente dietro le Case Movia e Grill, in via della Torre, per lo importo di lire 50 annue: deliberò di proporre al Consiglio la introduzione di una tassa sulle carni importate: infine in seguito alle voci che tratto tratto vengono divulgate, essere intenzioni dell'attuale amministrazione di licenziare singoli o addirittura addetti comunali, la Giunta Comunale autorizzò il sindaco a smentire tali voci, e fare ai funzionari del Comune una dichiarazione tranquillante, dato che una tale eventualità non sussiste affatto.

Nuovo Sodalizio

La Federazione fra le Associazioni dei Dipendenti dagli Enti locali della Provincia del Friuli ha incaricato il signor Remigio Zumin, segretario del nostro Comune di costituire nella nostra città una sezione Mandamentale.

La costituzione avrà luogo domenica otto aprile corrente alle ore 11 ant.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 112 — Granoturco giallo da L. 102 a 108 — Granoturco bianco da L. 108 — Segala da L. 100 a 103.

Mercato delle sementi

Trifoglio da L. 450 — Erba spagna da L. 750 a 800.

Piazza Venerio

Radici da L. 50 a 120 — Patate da L. 45 a 60 — Cipolle da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 90 a 140 — Indivia da L. 70 a 90 — Insalata da L. 105 a 150 — Spinacci da L. 60 a 90 — Cavolfiori da L. 0.60 a 0,70 l'uno — Broccoli da L. 0.20 a 0.30 l'uno — Mele da L. 70 a 120 a 150 — Noci da L. 220 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400 — Limoni da L. 0,05 a 0.07 l'uno.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da L. 75 a 80 — Id. id. seconda qualità da L. 7. a 78 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 78 — Id. id. seconda qualità da L. 55 a 60 — Erba Spagna da L. 76 a 85 — Paglia da L. 35 a 40 — Strame da L. 25 a 30.

STATO CIVILE

dal 25 al 31 marzo 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi 13, Totale 13 — Femmine: nate vive 12, esposte 2, morte 1. totale 15 — Totali nati N. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guardini Enrico ragioniere con Molini Angelica civile — Trangoni Antonio ferroviere con Minighini Maria sarta — Rigo Giacinto bracciante con Dorigo Regina casalinga — Ruschena Mario maresciallo con Missini Caterina sarta — Medves Giuseppe manovale con Handil Maria casalinga — Feruglio Amadio falegname con Toniutti Maria Anna casalinga — Govetto Ernesto falegname con Dreossi Lucia casalinga — Venuti Luigi fornaio con Tubaro Noemi cameriere — Zanier Giuseppe muratore con Micon Ida casalinga — Blasuttigh Attilio operaio con Gastainer Anna casalinga — Feruglio Mario agente con Marzolo Teresina casalinga — Cortese Guido comeriere con Viel Egizia casalinga — Ferri Alcide meccanico con Danelutti Roma casalinga — Caselli Andrea bracciante con Del Negro Maria casalinga — Dal Pane Lodovico collettore con Masotti Giuseppina cameriera.

MATRIMONI

Poli Giuseppe fabbro con Rutter Maria sarta — Marchetti Gio. Batta fornaio con Ciriani Domenica calzettaia — Vicario Pietro ferroviere con Virili Caterina casalinga — Francia Angelo proprietario con Ceschia Olga sarta — Viola Silla sarto con Di Biaggio Ida casalinga — Baschera Luigi meccanico con Zuiani Palmira casalinga.

MORTI

Salsilli Alfredo fu Domenico fabbro di anni 48 — Ortiga Maria fu Pietro casalinga di anni 40 — De Lorenzi Alice di Giuseppe scolara di anni 13 — Fiori Fernando di Giorgio di mesi 10 — Boscolo Imelda di Luigi di mesi 2 — Codutti Vittorio fu Giuseppe libraio anni 54 — Rizzi Geminiano fu Giuseppe agricoltore di anni 43 — Casarsa Silvio di Giuseppe di mesi 6 — Ceschiutti Meretto Rosa, di anni 91 casalinga — Fassinato Valentino fu Simeone maniscalco anni 58 — Fabiani Giacomo cappellaio anni 56 — Pasqualini Mario fu Gio. Batta negoziante anni 28 — del Missier Floreano fu Giovanni agricoltore di anni 54 — Mariuzza d'Agostini Rosa fu Latino contadina anni 74 — Maurino della Torre Rosa fu Gio. Batta casalinga anni 75 — Moretti Cricchiutti Anna fu Fabio casalinga di anni 60 — Bolzicco Marcuzzi Teresa casalinga fu Angelo anni 85 — Vicario Guido fu Angelo ferroviere anni 22 — Padovani Menotti di Umberto fabbro di anni 16 — Mongarli Umberto di Zeffirini di anni 1.

Totali morti N. 20 di cui 4 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

RESURREZIONE

Pasqua 1923.

Un tempo — non molto lontano — in questa occasione, quando nella fosca schermaglia i giovinetti ribelli a decine cadeano nelle contrade d'Italia e la primavera sbocciava quasi con tristezza; quando il giorno della Resurrezione, questo di oggi, riconduceva alle menti preoccupate del domani il ricordo delle Pasque lontane così piene di festività e di prospera quiete, allora, sulle colonne di molti giornali, il saluto convenzionale ai lettori era sempre accompagnato da lacrimevoli constatazioni. Chi non aveva fede si dipingeva un avvenire per conto proprio e dei lettori e le parole erano amare e scoraggianti. Altri pretendeva rimettere le coscienze smarrite sulla retta via e insorgeva contro la degenerazione delle lotte politiche che, ai suoi tempi, si svolgevano senza violenza.

Altri ancora plaudiva al fascismo, ma con riserva.

Intanto le schiere aumentavano e diventavano coorti e legioni. Lo stillicidio domenicale mieteva giovani vite, ma la riscossa nazionale aveva a centinaia nuovi proseliti. La guerra civile divampava, ma sarebbe cessata quando, spezzate tutte le viltà e le resistenze antinazionali di tutti i colori, la gioventù italica avesse ricondotta a Roma l'Italia della Vittoria e i pionieri della epica rivolta.

Tutto ciò è un fatto compiuto. Un governo di forti e di combattenti sta riconducendo la Nazione alle opere feconde della riconquistata italianissima pace. Non più eccidi: si tacquero come d'incanto, ma per virtù di un polso di ferro, le risse fraterne.

Coloro che erano «contro tutte le violenze» e sospiravano senza fede invocando ulivi, come in guerra avevano predicato «una pace qualunque», hanno dovuto ricredersi o tacere. I disfattisti e i rinunciatari di ieri si ritrassero nell'ombra. Ai destini del popolo italiano, integralmente riconciliatosi alla Patria, presiede un governo la cui azione ha già operato miracoli di rinascita spirituale ed economica. Il popolo italiano «sente» la sua ora. L'Europa e il Mondo guardano fiduciosi a Roma.

Oggi è Pasqua.

Non c'è nell'aria festosa il cupo presentimento di altri tempi. Le vie sono affollate e i saluti si intrecciano con gli auguri. La pace e la serenità è in tutti.

E noi rivolgiamo ai lettori, a tutti coloro che con noi hanno avuto fede, non il saluto convenzionale che taluni giornali rivolgono ai «clienti», ma il saluto o l'augurio sincero a coloro che vivono con noi la lotta quotidiana per la santa causa della Nazione.

Importanti deliberazioni della Giunta Municipale

La Giunta Municipale in seduta del 30 marzo corrente ha deliberato:

1. — **che l'Officina dell'Acquedotto venga unita all'Officina Comunale del Gas, addivenendo alla smobilitazione del personale avventizio dell'acquedotto e che la parte amministrativa del servizio dell'acquedotto venga nuovamente annessa alla Ragioneria Municipale.**

2. — **che il servizio di manutenzione stabili del Comune venga aggregato ai Pompieri e connesso alla Officina di quel Corpo, addivenendo alla smobilitazione del personale avventizio.**

3. — **che il servizio di inaffiamento stradale passi alla Polizia Urbana, rimanendo però le inaffiatrici in consegna per manutenzione e carico all'Officina Elettrica Comunale.**

Seduta del consiglio dell'Unione italiana dei ciechi

Venerdì 30 marzo alle ore 10 antimeridiane, presso la sede dei combattenti, si riunì in seduta straordinaria il Consiglio dell'Unione Italiana dei ciechi, gruppo di Udine, presieduta dal delegato regionale sig. Tranquillo Bacchia, appositamente venuto dalla cara Trento.

Aprì la seduta la Sig.na Maria Driussi, presentando le sue dimissioni da delegato del gruppo di Udine; carica incompatibile con la nuova, affidatele dalla Presidenza della sede centrale in Firenze, di Segretario regionale per le tre Venezie.

Il nuovo compito della signorina Driussi, sarà quello della sorveglianza su tutte le sezioni del Veneto; dalla Venezia Tridentina, alla Venezia Giulia, visitando i diversi gruppi e tenendo in rapporto con la sede centrale. Ella però non lascierà la nostra cara Udine.

A nuovo delegato del gruppo di Udine, fu proposto il sig. Pietro Tosolini, il quale molte pressioni dei convocati, finì coll'accettare la carica in via provvisoria.

Il Consiglio del Gruppo di Udine, che sarà nominato effettivamente dalla prossima assemblea dei soci resterà composto così: Delegato sig. Pietro Tosolini — Consiglieri: Signore Carolina Murero, cont. Cusalia Della Porta, co. Nella Arnaldi, prof. dott. cav. barone Enrico Morpurgo, signori: Roberto Mastropaolo, Principio Carlo Coccetto, Firminio Colussi, e Orazio Schiavotto. A Segretaria del Gruppo venne riconfermata la signorina Margherita Alciati che con tanto amore e costante disinteresse offre gratuitamente l'opera sua preziosa per il bene di nostri ciechi.

Il gruppo di Udine, coglie occasione per avvertire i soci, che essendo mutato l'orario d'Ufficio, resta fissato per i giorni di lunedì e venerdì dalle 15 alle 17.

La cerimonia della consegna della "Camicia nera,, d'onore al generale Arturo Milanesi

La cerimonia, solenne come un rito, si è svolta ieri alle 13.30 nel cortile interno della stazione ferroviaria. Poco prima, accompagnata dalla banda del 2.o fanteria era giunta la centuria udinese della Milizia Nazionale e il gagliardetto della vecchia squadra «La disperata» che era scortato dagli ufficiali in alta uniforme.

Un reparto della milizia ferroviaria, agli ordini del comandante Bruno Marin, era schierato all'ingresso e faceva servizio d'ordine.

L'arrivo del gen. Milanesi che vestiva in borghese, fu accolto col suono di «Giovinezza» mentre i militi fascisti salutavano con le armi. Ai lati assisteva numeroso pubblico. Ad ossequiare il generale partente si trovavano presenti il sindaco di Udine comm. Spezzotti, il co. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia, il Presidente del Tribunale cav. Umberto Domini, l'intendente di Finanza cav. Sperti, il procuratore del Re cav. Pezzotti, il Questore cav. Rebecchi, il magg. dei Carabinieri, il capitano Seneca dei Reali Carabinieri, l'avv. Della Rovere, il colonnello comandante il 13.o Cavalleggeri Monferrato e numerosi ufficiali dell'arma, il colonnello Soati, co. Giacomo di Prampero, co. ing. Carlo di Prampero, co. comm. Enrico de Brandis, prof. comm. Berghinz, geom. Cardoni del direttorio del Fascio Udinese, colonnello Diana, comm. Rubini, maggiore Belley, magg. Picotti, conte di Spilimbergo, nob. cav. Alessandro del Torso, dott. Mario Pedrola, dott. cav. Urbano Capsoni, comm. Borgomanero, senatore Morpurgo, molti ufficiali del Presidio, numerose altre personalità assieme a uno stuolo eletto di signore e gran numero di fascisti.

Il gen. Milanesi, accompagnato dal ten. cav. Scarpa, ha passato in rivista il reparto della Milizia stringendo la mano agli ufficiali.

Quindi si è svolta, rapida e solenne la cerimonia.

LA CONSEGNA

Dopo che il Console della Legione Tagliamento, comm. Luigi Russo, ebbe rinnovato al generale il saluto a nome della Milizia il comandante la Coorte Udinese, Giuseppe Castelletti, ha offerto al generale la camicia nera accompagnando l'offerta con elevate parole.

«Quando — egli disse — era follia sperare e intorno al Campidoglio incalzava la marea della putrefazione italica e le glorie antiche sprofondavano nel pantano dell'oblio e della vigliaccheria, questa camicia nera era simbolo di violenza e di riscossa. In essa avvolgemmo la nostra carne e il nostro spirito. Con essa fummo belli e audaci. Altrettanto siamo oggi generosi e gelosi di questo simbolo.

«Le dichiaro, signor generale — continua Castelletti — che offrendole a nome dello squadrismo udinese questo alto e prezioso dono, parmi di spogliare un po' del santo involucro i miei compagni che sono morti: giovinette camicie nere trafitte nel volo audace. Ecco dunque che nessuna ricchezza, nessun aureo dono, potrebbe in sè raccogliere tanto significato. Di tanto significato ella, sig. generale, ne è degnissimo. Il grigio verde, che anche noi abbiamo indossato, non le ha impedito di maledire i governi indegni e di accompagnarci, con ansia paterna, lungo la strada impossibile del trionfo.

«Se ritornando a Roma ella troverà il sole acceso di giovinezza e i segni antichi le sembreranno ricomposti per far rinascere il fulgore di un nuovo impero e dovesse, in un domani ch'io le auguro lontano, deporre l'onoratissima uniforme di generale, quest'altra divisa, portata sin'ora nel cuore, ella saprà indossare col fervore della giovinezza che non è no un'età, ma una situazione incrollabile dello spirito».

Visibilmente commosso il generale Milanesi prende fra le mani la «camicia nera» e portandosela al petto pronuncia brevi parole da cui risalta la sua fede di soldato e la sua profonda ammirazione per la giovinezza redentrice.

Quindi, avvicinatosi all'alfiere, bacia il gagliardetto.

E' un istante di bellezza e di commozione.

Il Sindaco di Udine, vuole anch'egli con gesto pieno di spontaneità, associarsi al significato della cerimonia e con parole di amore verso le camicie nere rivolge al generale partente il saluto della cittadinanza.

Con abbracci e strette di mano il generale Milanesi si accomiata dagli ufficiali e dai presenti e si dirige verso il treno in partenza.

LA PARTENZA

Intanto il reparto della Milizia, le autorità e la folla dei presenti si dispongono lungo il rialzo del binario mentre il generale, salito nel proprio scompartimento, sta affacciato al finestrino.

Quando il treno si muove i fascisti presentano le armi.

Proteso dal finestrino e stringendo con una mano il dono simbolico con l'altra il generale saluta romanamente. E' visibilmente commossa. Egli porta con sè tutta la simpatia e la fiducia che noi suoi tre anni di permanenza aveva saputo accativarsi nella nostra città.

Il saluto del gen. Milanesi ALLA LEGIONE TAGLIAMENTO

Il generale Milanesi ha inviato al comm. Luigi Russo la seguente lettera:

Ill.mo Signor Console
Comandante della Leg. Tagliamento
UDINE

L'onore che la Legione Tagliamento è compiaciuta di farmi, mi ha profondamente toccato perchè ne ho compreso tutto il significato altissimo. Sento nell'animo mio fierezza, orgoglio, riconoscenza e commozione.

In particolare modo sono grato a Lei, magnifico Comandante, che me ne ha reso partecipe con così alte, nobili e generose parole.

Voglia, La prego, farsi interprete di tutto l'animo mio verso tutta cotesta balda Falange di Camicie Nere, la quale ha librati i suoi Vessilli per la salvezza della Patria e li farà sempre garrire al vento per la sua maggiore grandezza avvenire.

A Lei, agli Ufficiali, ai Sottufficiali, alle Camicie nere della Legione il cordiale saluto.

Commilitone
Generale: Arturo Milanesi.

Una squadra ginnastica ceco-slovacca DI PASSAGGIO PER UDINE

Ieri alle ore 14 fu di passaggio per la nostra Stazione la squadra ginnastica femminile ceco-slovacca proveniente da Praga e diretta a Montecarlo che parteciperà alle olimpiadi che si svolgeranno in quella città.

La squadra era numerosa e vestiva una elegante divisa azzurra.

Mentre si svolgeva alla stazione la cerimonia fascista per la consegna al generale Milanesi della camicia nera, le ginnaste boeme seguivano lo svolgimento della Cerimonia con viva simpatia ed ebbero parole di ammirazione per il fascismo, dimostrando di essere già al corrente del cambiamento del nostro regime e del fascismo.

Tutti i tedeschi che si trovavano sui vagoni provenienti da Vienna, guardavano pure con una certa sorpresa la nostra Milizia Nazionale.

L'arrivo della salma di un concittadino ex Combattente

Domani lunedì alle ore 15 arriverà, proveniente da Alessandria, la salma del giovane e valoroso ex combattente Silvio Rieppi, morto in un ospedale di quella città, in seguito a grave malattia contratta in guerra. Il Rieppi apparteneva all'8. Reggimento Alpini e partecipò ai fatti d'arme nel settore del Monte Nero.

La salma è scortata da fascisti Alessandrini.

Tutte le associazioni patriottiche sono invitate ad intervenire coi loro vessilli a rendere gli estremi onori alla salma di questo prode friulano che ritorna alla sua terra ed alla madre desolata.

Inaugurazione Monumento ai caduti in Savorgnan di Torre

Lunedì p. v. dalle ore 13 in poi vi sarà servizio di autocorriere dalla stazione del Tram di Tricesimo per Savorgnan di Torre.

Trattoria comunale

Durante le due feste Pasquali la trattoria rimarrà chiusa.

Martedì 3: Mattina: Spaghetti al sugo Roastbeef — Contorno.

Operazioni di polizia municipale compiute durante il mese di marzo

Polizia stradale N. 46 — Urbana 51 — Edilizia 5 — Rurale 11.

Regolamento infiammabili N. 7 — sui cani 17 — Igiene 33 — Affissioni 4 — Autoveicoli 11 — Mercati 27 — Riposo festivo negozi 5.

Arresti e denuncie per reati comuni N. 9.

Fermi di questuanti N. 7.

Sequestro biglietti falsi N. 4.

Totale operazioni N. 237.

Tassa di bollo

L'Intendenza di Finanza comunica: «Sono stati chiesti a questo ministero chiarimenti circa il trattamento da farsi, nei rapporti del bollo, alle copie, seconde ed ulteriori di cambio provenienti dall'estero.

In proposito si dichiara che quando sia osservata la regolare bollazione della prima cambiale estera, e più particolarmente, quando insieme con la prima cambiale vengano presentate alla bollazione le relative copie, seconde ed ulteriori di cambio in ogni parte conformi con la prima di cambio le stesse copie possono essere assoggettate alla tassa di bollo stabilita per le copie, seconde ed ulteriori di cambio create nel Regno dall'art. 20 della tariffa generale allegato A al testo unico della legge di bollo sei gennaio 1918 n. 135.»

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che dal 2 al 7 aprile corr. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in Biglietti di Stato o di Banca:

Daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 298 e complessivamente lire 303.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»: La Baronessa Idanna Abignente per onorare la memoria della sua amatissima sorella Italia Angeli nel sedicesimo anniversario della sua morte, ha inviato L. 50 — il Prof. dott. Arrigo Lorenzi in memoria del conte Antonio di Trento nel 1 anniversario della sua morte ha elargito lire 25 — In morte del signor Luigi Calligaro: Colutta dott. Antonio L. 5.

Turno delle farmacie

Da sabato 31 marzo alle ore 19.30 a sabato sera sette aprile faranno servizio continuato le seguenti farmacie:

Dell'Acqua Via Mercatovecchio — Pandolfi Via Cavour — Selero Via Aquileia.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
I balli svedesi

Iersera i «Balli Svedesi» hanno conseguito un entusiastico successo: la suggestiva forma d'arte che, in modo mirabile e con espressioni squisite, riassume e armonizza le sensazioni visive e quelle acustiche, ha conquistato il pubblico che ha manifestato il suo consenso ad ogni ballo.

Il programma comprendeva quattro parti e cioè: «Chopin» — «La scatola dei balocchi» — «Passatempo» — «Dansgille».

Il primo ballo che ha servito come presentazione della Compagnia si è subito imposto per una eleganza raffinata dello stile, per la morbidezza degli atteggiamenti tutti improntati ad un classismo che vorremmo ancor più rigoroso. Il pubblico si trovò non già dinanzi ad una novità che lo avrebbe disorientato, ma ad un complesso coreografico e «di espressione» che gli rammentava qualcosa di già noto ma che gli era innanzi con diversa attitudine. E si compiacque di tutto questo applaudendo assai le ballerine, tutte aeree nei loro veli, tutte grazia nelle loro movenze, e si compiacque in ispecial modo con la Carina Ari, con la Iolanda Figgony, veramente seducenti, e con Jean Borlin.

Lo spettacolo è tutto quello che di più signorile si possa immaginare. Questi danzatori e danzatrici non hanno il trucolento muoversi dei russi e nemmeno quell'agitarsi tormentoso che abbiamo veduto troppe volte. C'è in essi più armonia classica e più distinzione di stile.

Ma noi attendiamo di vedere qualche cosa di più avvenirista che è nel programma della Compagnia.

L'orchestra, alle prese con Debussy, ha bisogno di maggiore affiatamento.

Stasera, alle 20.45 seconda rappresentazione. Il quarto numero del programma di ieri sera è sostituito con la suggestiva «Notte di S. Giovanni».

CINEMA EDEN

Oggi ultime visioni della interessante film dal vero «La visita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III agli stabilimenti Marelli di Milano». Precederà il dramma di avventure IL MOLINO DEGLI SPETTRI.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 2 aprile — S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Azzano X, Gorizia, Pieve Cadore, Vittorio, Cormons.

Martedì 3 — Codroipo, Spilimbergo, Feltre.

Mercoledì 4 — Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio Richinvelda, Puos Alpago.

Giovedì 5 — Nimis, Moimo, Sacile, Ponte n. Alpi, Vedelago, Udine, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 6 — S. Vito al Tagliamento Gemona, Conegliano, S. Biagio C.

Sabato 7. — Pordenone, Belluno, Motta Livenza.

I numeri del lotto

Estrazione del 31 marzo 1923

VENEZIA	35	31	24	26	80
BARI	6	79	15	29	17
FIRENZE	35	62	27	71	23
NAPOLI	18	41	17	52	22
MILANO	76	57	45	20	60
ROMA	33	1	22	42	21
TORINO	18	5	14	59	45
PALERMO	81	83	19	89	25

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4. Più L. 0,10 p. volta per tassa govern.